

SOMMARIO

1 – MISSIONE IN BIELORUSSIA GENNAIO 2015

1 – MISSIONE IN BIELORUSSIA GENNAIO 2015

**11/01/2015 domenica**

La giornata è solamente di trasferimento. Non ci sono intoppi particolari, lievi ritardi ma nessun problema con i bagagli e quindi arriviamo in un aeroporto di Minsk rinnovato e decisamente migliorato. Gennady e Natalia ci stanno aspettando. Sono giorni di spola continua Gomel - Minsk - Gomel per Gennady che accoglie quasi quotidianamente gruppi italiani di ritorno.

Poche tracce di neve residua in un inverno molto caldo rispetto alle medie. I fiumi sono ghiacciati per il freddo dei giorni precedenti, ma per tutta la settimana la temperatura si mantiene a livelli mediterranei. Arriviamo a notte a Gomel dopo una breve sosta per la cena lungo la strada.

Unica scoperta negativa: il numero storico di cellulare bieloro di Help non è più attivo, è stato assegnato ad un'altra persona alla quale abbiamo regalato una ricarica preventiva di 50000 blr (3€).

**12/01/2015 lunedì**

Partiamo per raggiungere Babici. Il direttore ci aspetta e ci fornisce alcune informazioni richieste:

- l' internato accoglie oggi 133 minori divisi in 14 classi
- gli orfani effettivi sono 65
- 11 bimbi sono classificati con disabilità psichica invalidante
- i bimbi che vanno in risanamento sono 30 - 40 tutti in Italia

Le necessità principali riguardano vestiti e scarpe, mentre le difficoltà sono riferibili soprattutto all' osservazione delle nuove normative governative (igiene dei muri, sedili nei trasporti dei minori, ecc) che entrano in vigore senza adeguate misure attuative.

Hanno bisogno di un pullmino per il trasporto dei ragazzi e io gli chiedo di farsi promotore di un consorzio di associazioni che aiutano l' istituto in modo che ognuno possa fare la propria parte.

Gli aiuti inviati sono stati molto graditi e utili e ci chiede di rinnovare l' iniziativa.

Donatella incontra Tatiana Makrai, una vecchia conoscenza, poi l' intero gruppo di Collecchio ci fa visita.

Il direttore ci porta in un aula dove ha preparato un rinfresco, quindi un' accoglienza davvero come mai prima d' ora a gennaio.

Lasciamo 50 € per la farmacia e Popovic rinnova la richiesta di DEPAKIN

Andiamo all' Istituto di Valentina Nevolina a Rechitsa. Apparentemente è tutto a posto, solito ordine, solite facce, solita garbata accoglienza. I numeri sono i seguenti:

- 75 bambini sono presenti in Istituto
- 35 sono in procinto di andare in casa famiglia, ma è sicura che torneranno come molti altri prima di loro per le difficoltà di inserimento
- i bimbi che sono andati in risanamento sono stati 40 in estate e 16 in inverno.

E' soddisfatta dei materiali inviati, molto utili, e prepara una lista dettagliata di eventuali materiali da inviare.

Parliamo di collaborazione possibile via internet tra s.ilario e classi dell' internato, dei 4 gruppi che

confermiamo, ma in effetti parliamo di nulla, perchè dopo due giorni sapremo che l' internato sta per essere chiuso. I bimbi andranno a Gomel, alla Casa del Bambino di M.Bordak, per cui noi non avremo difficoltà e potremo sicuramente fare continuità nei nostri programmi.

Lasciamo 50 € per spese di farmacia, poi tutti insieme andiamo al ristorante dove Donatella incontra i suoi ex bambini diventati quasi uomini e donne e dove noi dedichiamo una piccola parte di tempo ai genitori della nostra Natalia.

Siamo poi al Centro di riabilitazione dove ci attende il solito spettacolo fatto dai ragazzi del centro. Ci viene chiesta la possibilità di continuare il lavoro di Giordano che rimane molto apprezzato e di non abbandonare il Centro che non ha altri aiuti oltre quelli che inviamo noi e che sono molto apprezzati.

Il Centro ospita 21 ragazzi, ma offre servizi per circa 80 persone di tutte le età.

Spieghiamo l' impossibilità di continuare Trasguardi a Rechitsa perchè non è più presente un appoggio istituzionale come prima.

Apprendiamo che la direttrice verrebbe molto volentieri in Italia con i nostri gruppi di accoglienza.

Ci viene chiesto di finanziare la ristrutturazione dell' area esterna acquistando 2 giochi per il cortile.

Corriamo poi alla scuola Audiolesi dove troviamo Tatiana Stasevich assieme a Lilia. Spieghiamo la situazione e le decisioni dei volontari di Sorbolo. Tatiana è molto soddisfatta del lavoro che si svolge in Istituto, lavoro che ha riconoscimenti importanti anche dal governo, e ci mostra un diploma vinto dalle sue ragazze ad un concorso a Minsk. I bimbi presenti sono 78, recentemente hanno perso la possibilità di inviare in accoglienza 2 gruppi. Tra i bimbi solo 1 è orfano, gli altri hanno comunque una famiglia di riferimento.

Non ha nessun problema a ripartire con un gruppo di bimbe in età molto giovane, e assieme a Lilia le identifica subito e ce le presenta. Ne manca solamente una perchè è ammalata.

Anche qui si esprime molta soddisfazione per gli aiuti che abbiamo inviato, giudicati molto utili.

Chiede un apparecchio per misurare la pressione arteriosa e una bilancia pesapersona.

Lasciamo anche qui 50 € per spese di farmacia e poi salutiamo.

Andiamo a fare un saluto a Svetlana che ci aspetta presso il Comitato Esecutivo. Troviamo il solito vulcano di energia e come sempre un grande ringraziamento che fa riferimento alla manifestazione di Parma del 2010, esperienza che giudica indimenticabile, e al programma che Giordano ha portato a termine al Centro di Riabilitazione. Ci assicura appoggio in qualsiasi iniziativa volessimo intraprendere a Rechitsa anche adesso che le sue competenze sono maggiori anche se meno dirette.

Ci riempie di regali ma è ormai ora di salutare perchè siamo a cena con le accompagnatrici, appuntamento importante nei nostri programmi di missione.

Siamo a cena al ristorante Polesia in una atmosfera di consolidata amicizia e fiducia. Manca Natalia Morozova di Gomel (Traversetolo) perchè ammalata e Irina del Radiologico, ma sono assenze che avevamo messo in conto. Manca anche Lilia (audiolesi) perchè anche lei quasi ammalata.

Tra una portata e l'altra spieghiamo bene alcune condizioni a Irina Utkina di Campegine, a Elena Kucharava di S. Ilario e a Ludmila Druk di Mezzani. Sono situazioni sulle quali abbiamo concordato linee di comportamento con i loro comitati. Le spieghiamo in modo molto chiaro, in modo che non possano esserci malintesi su quello che intendiamo. Riceviamo assicurazioni da tutte e tre.

Apprendiamo però alcuni problemi che dovremo poi capire come risolvere.

Già sapevamo che Monticelli sarebbe rimasto orfano di accompagnatrice, per cui Donatella lancia appelli a tutte per trovare una persona nuova e affidabile che conosca la lingua italiana, già eravamo a conoscenza che la nostra Natalia avrebbe avuto problemi di ferie e di esami universitari per coprire i due mesi, ma Gennady si impegnerà personalmente a trovare un compromesso sia per le ferie che per gli esami, quello che invece non ci aspettavamo sono le difficoltà di Olga Popkova e di Natasha Dimitrievna dovute a problemi a ottenere le ferie nel periodo. Anche qui vedremo come potere risolvere, Gennady si è detto disponibile a cercare soluzioni.

Anche Olga Vitoskaya chiede la possibilità di affiancare qualcuno alla sua presenza a S.Secondo, o volontari o una accompagnatrice supplementare, ma le diciamo che non sarà semplice.

Per il resto il gruppo è affiatato e ha la massima stima nei confronti dell' associazione e dei suoi volontari. Non manca un intermezzo con uno spasimante che ha visto un gruppo così numeroso di donne e chiede prima un ballo a Natalia Sushanka, poi a Gabriella e alla fine si accontenta di infilarsi in una foto di gruppo.

**13/01/2015 martedì**

Di prima mattina siamo in fondazione per la registrazione dei documenti e facciamo qualche chiacchiera con Gennady. Ci presenta la possibilità di fare il viaggio con pullman gran turismo. Si fa una sosta a metà strada in Repubblica Ceca e il costo, a suo dire, praticamente si dimezza.

In ogni caso si sono fatte le prime esperienze con associazione Ira di Lucca in modo soddisfacente, ma alcune nostre perplessità restano.

il costo viene valutato per pullman e per tratta quindi per ottimizzare i costi è necessario che il pullman sia pieno e che faccia viaggi produttivi sia in andata che in ritorno, cosa non semplice e che rappresenta lo stesso problema delle tratte aeree. Il costo della sosta a Brno è di circa 20 € pro capite, il pullman può considerarsi pieno con 45 persone.

In ogni caso dobbiamo lasciare la discussione perchè è ormai ora di andare al Centro Radiologico dove ci stanno aspettando. Ci aspetta la dott.ssa Irina, la dott.ssa che è andata a Casalbarbato Tatiana Kyreyeva (presenza inaspettata), la nostra Natalia, ma anche Larissa Koval e una sua collaboratrice per Detskaya Gematologia. Affronto da subito quanto lamentato dai comitati di Trecasali e Casalbarbato e lo faccio in modo molto chiaro, perchè non esistano dubbi o parole male interpretate. La reazione della dottoressa è molto semplice: la richiesta di avere bimbi in situazione di grande bisogno è stata capita da tempo e è ben presente la volontà di rispettarla da parte loro, ma se questa condizione è essenziale è la parte italiana che deve cambiare strada, non quella bielorusa. Se vogliamo collaborare con loro il primo criterio di valutazione è sanitario, poi subito dopo quello della condizione sociale. Su questo concetto loro sono sintonizzati, noi ancora no. Invita a tenere conto del fatto che i bimbi che presentano queste patologie molto spesso hanno con loro oggetti anche costosi perchè è la natura stessa della malattia a determinare atteggiamenti famigliari o di amici o di strutture volti a soddisfare i desideri. In ogni caso loro hanno ben compreso, ma non perchè glielo abbiamo ricordato. Più complicata è invece la situazione che riguarda Casalbarbato: a fronte di un atteggiamento di chiusura e rifiuto totale della dottoressa da parte del comitato noi troviamo in lei un' esposizione soddisfatta, una voglia di rifare l' esperienza, una serie di elogi per i volontari e per il trattamento avuto. Anche in questa occasione la mia esposizione non lascia nulla al fraintendimento e man mano che io procedo a parlare la dottoressa è davvero in grande imbarazzo e difficoltà. Non ci vuole molto a capire, da parte nostra, che buona parte delle situazioni denunciate dai volontari sono da attribuire a traduzioni errate o mancate da parte dell' altra accompagnatrice, che non gradisce il cambio di rotta che ha avuto il comitato che non ospita più bambini provenienti dalla sua scuola.

La situazione è davvero imbarazzante, cerco di rassicurare la dottoressa, spiegandole che riporterò le sue versioni presso il comitato. Ci pensa Irina a sdrammatizzare tutto, dicendo che nella pratica medica affrontare queste situazioni è normale e che quindi la dottoressa saprà superare queste banalità con l' aiuto della sua professionalità.

Quindi ci lasciamo con l' intento di rinnovare il gruppo Trecasali e il gruppo Casalbarbato, mantenendo all' interno di Casalbarbato almeno due o tre ragazzi chiaramente provenienti da situazioni famigliari molto problematiche e cambiando in ogni caso il medico accompagnatore.

Andiamo poi a Ulukovie, direttore nuovo, aria nuova e diversa all' interno dell' istituto.

Le tracce del cambiamento sono evidenti: pavimenti rinnovati, pareti vivaci, strutture in ordine, ma soprattutto tensione ed energia attiva all' interno dell' Istituto, prima molto amorfo e spento.

Ci viene fatto visitare l' Istituto e ripercorriamo le ali dove sono ospitati in tante classi separate i piccoli Down, che ci accolgono con affetto.

Il direttore ci accoglie con molta energia e con la volontà dichiarata di collaborare. Ci conosce e sa che siamo partner affidabili e preziosi e chiede solamente di essere messo alla prova. Ha sentito parlare a più riprese dell'

intervento di Giordano, si è documentato su quanto fatto a Rechitsa e non vuole assolutamente perdere questa opportunità. Lui è sicuro che oggi esistono tutte le condizioni per lavorare produttivamente e ci chiede quindi di ritornare sulle nostre decisioni. Spiego che Giordano tornerà a Ulukovie personalmente e valuterà sempre personalmente e serenamente se sarà possibile non interrompere questo rapporto, ma che comunque il grosso del lavoro è ormai orientato verso un'altra struttura.

Ci fornisce queste informazioni:

- l' internato ospita 136 bambini tutti con disabilità
  - sono 95 maschi e 41 femmine
  - 31 ragazzi sono affetti da sindrome di Down
  - sono una quarantina i ragazzi che vanno in risanamento, tutti in Italia (oltre a Parma, Loreto, Terni, Perugia)
- Ci dice che gli aiuti inviati sono molto utili e apprezzati, anche qui lasciamo 50 € per le necessità urgenti di farmacia e poi ci porta in una saletta dove ha fatto allestire il pranzo per noi.

Al termine, mentre ci fa visitare il teatro rinnovato, ci dice che il suo sogno e per il quale conta molto su di noi, è quello di poter portare in Italia un suo gruppo a suonare per il Papa.

Andiamo a Gomel, Istituto casa del bambino da Marya Bordak.

Atmosfera familiare e serena. Confermiamo gruppi e accompagnatrice e chiediamo informazioni da parte dei comitati di Traversetolo e S.Secondo. Le risposte sono precise ma quella riferita ai testicoli in posizione inguinale ci lascia abbastanza perplessi perchè è diametralmente opposta ai referti italiani.

In ogni caso la direttrice ha fatto tutto quanto le avevamo chiesto, ha portato il ragazzo a più visite per questo problema e le visite hanno fornito esiti che lei, spiega chiaramente, non può discutere e che deve solamente accettare. Verificheremo questa estate se effettivamente il problema, chissà come, si è risolto come dicono i medici bielorusi.

All' internato ci sono oggi 80 bambini e di questi 62 hanno partecipato a programmi di risanamento.

Ci dice però che si può dare per certo, anche se non in modo ufficiale, che i bambini di Rechitsa confluiranno in questo istituto per cui i numeri cambieranno. Le spieghiamo che dall' internato di Rechitsa noi preleviamo 4 gruppi consolidati di bambini e che quindi il fatto che tra poco saranno da lei comporterà un aumento dei nostri rapporti.

A questo proposito ci ringrazia per gli aiuti che inviamo, anche qui considerato molto utili e preziosi.

Le consegniamo 800000 blr, equivalenti a 50€, e poi ci accompagna verso l' uscita facendoci conoscere un gruppetto di bimbi di due, tre, quattro anni, invadenti e simpatici ma che ci fanno venire il magone.

Corriamo all' appartamento perchè abbiamo appuntamento con i proprietari che hanno voluto conoscerci.

Si tratta di una associazione di genitori di bambini diabetici che collabora con una associazione italiana di Empoli. Si tratta di una invasione organizzata di otto mamme, dotate di focacce, dolci e della padronanza della casa, per cui, in un paio di minuti ci si trova a tavola con piatti, bicchieri, focacce, acqua che bolle e solite domande: tchai ?? coffi ??

Ci presentano i loro problemi e le loro attività e ci chiedono (naturalmente) un aiuto nel reperire le striscie di reagenti necessarie agli esami del diabete, striscie che si fa fatica a reperire. Chiediamo di dettagliare meglio i tipi e assicuriamo che faremo il possibile. In effetti si è trattato di un contatto prezioso, sia perchè la disponibilità di questo appartamento è preziosa, sia per il modo di operare di questa associazione, che parte dalle necessità famigliari, sia per la richiesta che sembra davvero possibile esaudire in modo semplice.

Cena al ristorante con Alina che verrà con noi in Italia per un periodo con la sua famiglia italiana.

#### **14/01/2015 mercoledì**

Partenza difficile, ci aspettano due giorni intensi, prima a Chechersk, poi a Korma, ma il pullmino di Gennady non arriva perchè nella notte gli hanno tagliato tre gomme.

E' necessario cambiare l' organizzazione dei trasporti, per cui andiamo a Chechersk in taxi. Veniamo accolto da una rappresentante del Comune che subito ci porta in visita al museo della città, visita interessante, condita con un duetto musicale e poi con alcuni gruppi giovanili di danza e musica.

Andiamo poi al centro di riabilitazione, dove tra thè, caffè e pasticcini che non ci abbandonano e non ci abbandoneranno mai, passiamo a capire se questo centro potrà fare riferimento a quello di Korma se attueremo il programma di Giordano. Ci viene risposto che sicuramente non sarà un problema trasportare i degenti a Korma, che è vicino (18 km).

Andiamo a visitare l'azienda agricola di Tatiana Struk, componente della delegazione che è stata a Parma lo scorso novembre, importante donna d'affari e di politica.

L'intreccio è evidente, ma è anche evidente l'interesse per le possibilità offerte dall'accordo con Pedemontana. A pranzo siamo suoi ospiti in una sala riservata del ristorante della città. Pranzo sontuoso e pretenzioso con tanti brindisi socio politici.

A fine pranzo ci attende una macchina inviata dal comitato esecutivo di Korma che ci porta a Strukacev.

Andiamo subito a scuola dove Ludmila ha preparato il benvenuto con uno spettacolo di canti e ringraziamenti. Poi in attesa degli incontri che dobbiamo fare con le famiglie e in attesa della cena visitiamo alcuni ambulatori, Strukacev e Borovaja Buda.

Sono ambulatori che conosciamo, ma che funzionano e continuano a funzionare.

Ad accompagnarci è Tamara Bisiukova che fin da subito ci chiede 2 cose: la possibilità di finanziare il progetto pap test anche a Korma, visto il successo di partecipazione, la possibilità di finanziare la verniciatura dei muri degli ambulatori con materiali lavabili perchè oggi c'è una legge che ne prescrive l'obbligo nelle strutture pubbliche.

Incontriamo poi come previsto i genitori di Ilia e di Lisa per due situazioni totalmente diverse ma abbastanza complicate e che comportano chiarimenti da concordare. Poi siamo a cena dove ci raggiunge in un secondo momento anche Natalia Siderova, prima impegnata a Gomel.

Cena tradizionale e come sempre in grande e vera allegria.

Chiediamo a Tania se vorrebbe venire in Italia, risponde sì. Chiediamo a Tania (prima che lo faccia lei) se vuole mandare suo figlio in Italia, risponde sì. Le diciamo che cercheremo di farlo.

Parliamo poi con Luda per capire la situazione relativa agli aiuti:

Ringrazia per i materiali inviati, chiede di non inviare alimentari, ma detersivi e vernici. Anche loro hanno necessità di riconvertire i muri della scuola e se gli forniamo il materiale lo faranno loro.

E' ora di andare a dormire, veniamo alloggiati in un appartamento della mamma della Siderova, ...grande considerazione.

#### **15/01/2015 giovedì**

Giovedì mattina colazione all'asilo, risveglio quindi tra i bimbi che cominciano la giornata. Comincia anche la nostra ancora una volta con tchai ?? coffi ?? e una grande quantità di roba.

Poi andiamo a Kucin, prima all'ambulatorio, poi a scuola.

Siamo con il direttore, con la Siderova, con Tatiana Schekter, con la Bisiukova e irrompe Denis. Baci e abbracci, lui è contento di vederci, ma ancora di più il suo occhio corre alla tavola, ai pasticcini e al salame.

Il direttore allontana Denis, dobbiamo fare discorsi da grandi, ma lui ritorna dopo pochi minuti, si rifugia tra le braccia di Dona e di Gabriella e..... mangia. Sta decisamente bene, viene da me, fa un pò a pugni e... mangia.

Kucin ringrazia per gli aiuti, chiede di fare in modo che i bimbi del territorio possano venire in Italia e anche qui assicuriamo che faremo ciò che potremo.

Andiamo a casa di Denis e Serghei ci accoglie in maniche corte in strada.

Casa povera e dignitosa. Lisa è in braccio alla mamma e purtroppo la situazione che vediamo non ci incoraggia particolarmente perchè non sembrano esserci speranze per la piccola.

La gioia di rivedere Denis si dimentica vedendo Lisa, ma poi siamo capaci di reagire, di capire cosa potremo fare per aiutare. Arriva Denis da scuola, spavaldo come non mai, e rivederlo ci rincuora ancora di più.

Andiamo a Litvinovich e a Korotky dove gli ambulatori sono pronti per accogliere le sedie ginecologiche appena arriverà il benestare ministeriale per l'utilizzo dei fondi, qui i muri sono già a norma.

Andiamo al Centro di riabilitazione.

Per noi è organizzato lo spettacolo di balli e canti e naturalmente mi tocca il ballo del qua qua.

Incontriamo Veronica e di nuovo Uliana.

Andiamo a pranzo in un' altra scuola materna, scuola esemplare nelle strutture e nel corpo docente.

Dona e Gabriella si contendono alberi di natale fatti dai ragazzi e la tavola imbandita è degna di un grande ristorante. Dopo pranzo per noi un altro spettacolo dove dobbiamo partecipare per conoscere il nostro futuro. Tutto bello, bellissimo, poi al teatro dove chiudiamo in modo ufficiale la nostra visita a Korma.

Ci consegnano una targa di ringraziamento e si fa il quadro delle nostre attività sul territorio.

Dall' accoglienza al pap test, all' accordo con Pedemontana agli aiuti umanitari e oggi all' impegno che stiamo per organizzare con il centro di riabilitazione attraverso Tuttoattaccato.

E' un quadro di grande importanza e vogliono darci la misura della loro gratitudine.

E' un incontro molto positivo che si conclude con una esibizione davvero di grande livello artistico del Collettivo Folkloristico di Korma che canta anche Romagna mia.

Ci viene chiesto se sarà possibile organizzarne un tour e vedremo se riusciremo a trovare una sede adatta.

Poi, sempre con una macchina del Comitato Esecutivo, ci portano a Gomel, a casa.

Poi per la prima e unica volta cena calma a casa nostra.

#### **16/01/2015 venerdì**

La mattina è dedicata allo psichiatrico, per cui andiamo per frutta e biscotti. Vitamine e ciabatte erano già state portate in Bielorussia per cui ci presenteremo ben scortati in reparto.

Andiamo in direzione, posto vacante attualmente perchè Motorenko è stato destinato ad altro maggiore incarico e ci riceve il suo facente funzione. Ma arriva anche Motorenko ed è come se fosse ancora lui a dirigere tutto.

Parliamo della possibilità di coinvolgere il prof. Padrini in un ampio progetto comune di scambio di esperienze nel settore e del fatto che Padrini è portatore di tecniche innovative sulla bioenergia e sulla sessualità. Sono argomenti per loro importantissimi, per cui rimaniamo d' accordo che organizzeremo un primo incontro per capire e organizzare i programmi successivi. Help pagherà le spese di viaggio, l' ospedale il vitto e l' alloggio in Bielorussia.

Poi andiamo in reparto pediatrico. Chiediamo materiali specifici per l' indagine di Padrini, disegni e informazioni, possibilità di fare foto e filmati prontamente accordati.

Come sempre l' impatto è duro e anche se sai preventivamente dove stai andando e si tratta di un ritorno in situazioni conosciute non è mai un' esperienza facile. I minuti sembrano ore per noi, figuriamoci per i bambini. Sono in condizioni accettabili, ma la dottoressa ci confessa che è così perchè siamo noi in visita, mentre le condizioni normali sono purtroppo diverse.

La dottoressa ci chiede di tutto, dice che siamo rimasti l' unica organizzazione ad aiutare il reparto e che anche associazioni e strutture bielorusse si sono defilate.

Chiede di poter ristrutturare l' area dove i bimbi sostano seduti, abbigliamento, scarpe, giochi. Naturalmente il cibo sarebbe una priorità, ma un intervento in quel settore è impensabile, tranne quello che stiamo facendo.

Ci ringrazia per quello che inviamo, che giudica fondamentale e importante.

Lasciamo in reparto 700000 blr per acquisti sapone.

I muri e i pavimenti sono in cattive condizioni e ci dice che in quel reparto le cose non durano, perchè i bambini demoliscono tutto, giochi, arredi, muri, letti.

Ha molta fiducia nel programma di Padrini.

Scarrozziamo nel reparto a fare filmati e fotografie, poi scappiamo..... abbiamo bisogno di aria fresca.

Andiamo a pranzo con Natalia Semianaka, Mayflower.

Baci e abbracci e riconoscenza per gli aiuti. Ci chiede di aumentare a 30 le famiglie della sua associazione che aiutiamo (oggi sono 20) e poi ci dice che vorrebbe venire in Italia per capire come sono organizzate le cooperative sociali, perchè pare che anche in Bielorussia sia finalmente possibile organizzare forme miste di questo tipo e pensa che potrebbe fondarne una attraverso la sua associazione.



Potrebbe venire a fine mese e noi le diciamo che la aspettiamo e che la ospiteremo.

Poi andiamo in fondazione a definire i conti e a parlare di noi.

Il rapporto è molto buono e questa situazione è tangibile, si respira negli atteggiamenti e nelle relazioni che sono improntate a tanta fiducia e tanta cortesia. Siamo partner molto seri e ambiti.

Gennady riprende il discorso degli autobus, ma vorrebbe portarci ad un coinvolgimento maggiore nei loro progetti economici, ma va bene anche così.

La fondazione vuole organizzare soggiorni di sport pagati dalle famiglie bielorusse in strutture italiane.

Abbiamo definito la struttura a Cesenatico (quella dove è stato il gruppo di Collecchio).

Chiede il nostro coinvolgimento, aiuto e partecipazione.

Approfondiremo bene dopo un assenso di massima.

Poi è finalmente tempo di avere una serata per noi e le nostre piccole in attesa dell' alba e della partenza per l' Italia.

La nostra missione di gennaio va quindi in archivio con le consuete caratteristiche dalle quali non riusciamo mai a scappare. Sempre senza soste, in continua apnea e con ritmi massacranti.

Le novità non mancano: la chiusura di Rechitsa è significativa e conferma un trend ormai inarrestabile negli istituti per minori. Dalla prossima estate in tutta la regione di Gomel sarà presente solamente un istituto per minori che non presentano condizioni di particolare disagio sociale e la struttura scelta è quella maggiormente dotata e moderna sul piano strutturale. Per Babici e Ulukovie il discorso è diverso, ma le condizioni generali sono migliorate e le richieste che ci vengono fatte non sono poi tanto diverse da quelle che mi rivolgerebbe la maggior parte dei direttori di scuole o strutture italiana, saponi, detersivi, carta igienica, ecc...

Sono tutti concordi nel rifiutare aiuti di carattere alimentare, molto più interessati ai medicinali di base, sempre abbastanza scarsi. Sono tutti impegnati nel restauro strutturale dei loro edifici, sempre più oppressi da normative di carattere igienico che tendono sempre più al raggiungimento di standard europei, quasi dovunque i lavori e le opere murarie di manutenzione sono svolte dal personale interno.

In generale il paese appare in trasformazione e, certamente, non immobile.

Il traffico è in aumento esponenziale e, per la prima volta, è ormai normale trovare code e traffico fermo a Gomel nelle ore di punta su Sovietskaya, ma anche nelle strade di comunicazione il traffico è in aumento, soprattutto quello pesante.

Il bielorusso è appena stato svalutato in modo abbastanza pesante, ed è palpabile tra la gente l' aspettativa di un' ondata di forti rialzi di prezzi come conseguenza di questa misura e quindi un forte "appetito" per la valuta straniera forte.

Altrettanto palpabile è la strisciante paura e incomprensione per la situazione Ucraina, molto vicina non solamente da punto di vista geografico. In confronto alla situazione ucraina mi è apparso molto evidente l' apprezzamento per la situazione di grande stabilità sociale della repubblica di Belarus e, quasi da tutte le parti, anche da quelle più critiche, un riconoscimento positivo in questo senso verso Lukashenko.

Quindi un paese in maturazione costante, direi in crescita, nonostante la contraddizione con la svalutazione della moneta.

Per la prima volta ho osservato maggiori segnali di cambiamento anche nelle campagne. Sono segnali timidi, perchè le condizioni di vita rimangono molto modeste e le condizioni di lavoro continuano a latitare, ma ho visto case nuove da assegnare o assegnate a chi vuole coltivare la terra, e ho visto una maggiore attenzione verso le strutture che costituiscono il baluardo dello stato sociale, scuole, ambulatori, ospedali, asili, centri di riabilitazione, ecc..

Sono tutti risultati che potrebbero anche portare a demotivazione, all' abbandono progressivo di impegno, al riconoscimento di uno status che non ha particolare bisogno di aiuti.

Ma chi ha 20 anni di cooperazione alle spalle non può sottrarsi anche all' orgoglio di sentirsi parte attiva di questo processo. Chi ha maturato esperienze così lunghe non può non considerare l' assoluta eccezionalità di questa avventura che ha per nemico qualcosa che si chiama radioattività e che ci porta, ancora oggi, 29 anni dopo Chernobyl, a rilevare un numero in crescita di patologie tiroidee che riscontriamo tra i ragazzi che ospitiamo.

Le necessità sanitarie non sono cessate, anzi..... ma è anche cresciuta la capacità di convivere con il problema, alzando le difese e le conoscenze, sfruttando strumenti che portano a maggiori consapevolezza e ad ambizioni di crescita sostenibile.

Chi ha 20 anni di cooperazione alla spalle sa che fin dall' inizio di questa lunga guerra, quando si cercava di affrontare le emergenze di un dramma di dimensioni enormi e con caratteristiche sconosciute, il problema maggiore e più difficile da affrontare era il senso di astenia che colpiva la popolazione, il senso di inutilità, la mancanza di qualsiasi stimolo o voglia.

E questa sensazione non ti abbandonava mai, non conosceva confini generazionali perchè era comune a giovani e anziani, agli abitanti delle città e agli abitanti delle campagne.

Oggi non è così.

Oggi le giovani generazioni sognano un loro futuro, magari cercando di allontanarsi, ma hanno ricominciato a trovare un senso che ha bisogno di opportunità e di occasioni.

E non solo i giovani hanno ricominciato ad avere il senso della prospettiva futura.

Il nostro programma di pap test incarna questa realtà. Nelle campagne profonde di Strukacev, Kamenka, Borovaja Buda, Dubavizza, e presto a Litvinovich e a Korotky, le donne che si sottopongono al test sono in aumento continuo e i risultati positivi di questa pratica cominciano ad essere conosciuti ed apprezzati.

Abbiamo conosciuto associazioni di genitori con figli oncologici, diabetici che mostrano la stessa grinta e passione che animano i nostri volontari, la stessa capacità di andare avanti e di non farsi scoraggiare.

Abbiamo iniziato un percorso rivolto alla disabilità lanciando sfide che molto spesso sono state raccolte e che ci hanno permesso di portare esperienze importanti e di condividere risultati entusiasmanti.

Abbiamo costruito insieme un patrimonio di grande valore culturale e civile, un patrimonio di cui Help si sente parte viva, un patrimonio che intendiamo incrementare in futuro.